



GIOIA
I tuffatori nella
Senna, 1945

di DIEGO VINCENTI

— MILANO —

È UN PIACERE intimo l'andar per bancarelle di libri. Neanche si fosse sulle sponde della Senna, si entra subito in un'atmosfera diversa. Ognuno a rincorrere i propri desideri (a volte ossessioni), ognuno a lasciarsi tramortire da una scoperta, un nome o un titolo fino a quel momento sconosciuti. E non si pensi che sia roba da bi-

PAROLE E IMMAGINI
Sul palco si intrecciano i disegni dello scrittore e la voce degli attori

bliomani. Comunque se capita, un titolo che val la pena spulciare fra le pagine ingiallite è "Poema a fumetti". Capolavoro ormai piuttosto dimenticato di Dino Buzzati (nella foto) nonostante alla sua uscita nel 1969 avesse avuto ottimi riscontri, compresa la vittoria al Premio Paese Sera. Qualsiasi cosa di Buzzati andrebbe riscoperta, compresa la lista della spesa. Ma in questo caso si assiste a un incrociarsi equilibratissimo di passioni le più diverse, con lo scrittore (ma anche pittore e molto altro) a trasportare il mito di Orfeo e Euridice in una città che ha tutti i contorni di Milano. 208 tavole a colori che divengono lo specchio tangibile di tematiche a lui care: il confronto fra individuo e società disumanizzante, l'elemento "fan-

AL TEATRO LIBERO

I fumetti di Buzzati in scena
Con nostalgia



tastico", il rapporto irrisolto con la morte. Aspettando magari di poterlo sfogliare nel proprio salotto, arriva a teatro grazie a Paolo Valerio direttore dello Stabile di Verona.

IL SUO POEMA a fumetti è infatti ospite fino a fine mese del Libero di via Savona, con le musiche originali del Maestro Antonio di Pofi, eseguite dal vivo al pianoforte da Sabrina Reale. Alle spalle la proiezione delle immagini originali. Sul palco le parole a rincorrersi, la atmosfere a mutare, i contorni cittadini a confondersi. «Buzzati amava il fumetto - spiega Paolo Valerio - al punto da farne una vera e propria arte, in un contesto in cui era invece considerato di seconda categoria rispetto agli altri generi figurativi. Fu dunque un anticipatore anche in questo, e lo fece in un modo che ancora oggi affascina. Con il fumetto Buzzati ci regala una chiave per comprendere moltissime sue opere, ed in esso emergono con straordinaria immediatezza aspetti di

lui quali l'amore per la musica ed il fascino del mistero. È una vera e propria sintesi delle sue passioni, svelata attraverso un racconto affascinante e surreale ispirato al mito di Orfeo ed Euridice».

NOLI RESPICERE era stato intimitato a Orfeo, almeno fino al termine del tragitto per riportare alla vita sua moglie Euridice. Ovvero "non ti girare mai indietro", prima dell'uscita dall'Ade. Ma, si sa, gli uomini hanno la testa dura, non resistono ad alcuna tentazione. Qui in una interpretazione per parole ed immagini che diviene gioco raffinato di (auto)citazioni. Lo stesso Buzzati così ne scriveva: "Capita nella vita di fare cose che piacciono senza riserve, cose che vengono su dai visceri. Poema a fumetti è per me una di queste, come Il deserto dei Tartari, come Un amore". Non poco. Fino al 28 febbraio alle 21 al Teatro Libero di via Savona, 10. Prezzi: 19/15/11 euro, info: 02.8323126.